

→ **Primo interrogatorio** in carcere per il parroco accusato di pedofilia e cessione di droga
 → **Panico a Sestri** dopo la rivelazione della sieropositività. Una mamma: «ho la pelle d'oca»

Don Paolo nega tutto «Soltanto millanterie»

Dopo essersi avvalso della facoltà di non rispondere, ieri il parroco arrestato è stato interrogato per ore dal pm Puppò, negando alcuni degli episodi contestati. Paura in parrocchia per la notizia della sua sieropositività.

PAOLO ODELLO

p.odello@libero.it

Primo interrogatorio per don Riccardo Seppia, il sacerdote di Sestri Ponente accusato di pedofilia e cessione di droga in cambio di prestazioni sessuali. E allo scandalo si sovrappone lo squallore. Una storia, la sua, misera e squallida come soltanto le storie di compravendita di sesso riescono ad essere, specialmente quando coinvolgono dei minori. Sacerdote, parroco «un po' so-

La linea difensiva
 «Solo giochi al telefono non ho mai fatto sesso con quei bambini»

pra le righe» come lo definiscono ora gli ex parrocciani stupiti. Don Seppia tossicodipendente da almeno diciassette anni, per sua stessa ammissione, e ora anche sieropositivo, sempre per sua ammissione. La malattia non è considerata aggravante nelle ipotesi di reato, ma è comunque stata registrata nei documenti di indagine. E getta una luce ancora più inquietante sull'intera vicenda, soprattutto se la si guarda dal punto di vista dei presunti abusati. Frequentatore assiduo di palestre e saune, così assiduo da incappare dentro un'inchiesta su palestre e giri di anabolizzanti e stupe-

facenti. Che una volta in carcere si sente minacciato dagli altri detenuti, tanto da sentirsi in pericolo e rinunciare all'ora d'aria. Nel carcere genovese di Marassi sarebbe stato bersagliato dagli insulti degli altri detenuti. Il nulla osta per il suo trasferimento all'istituto di pena di Valle Armea, Sanremo, sarebbe questione di giorni. Forse soltanto di ore. Già da oggi don Seppia potrebbe essere aggregato alla sezione sex offender del carcere sanremese. «Non esce dalla cella nemmeno per l'ora d'aria - dicono alcuni addetti della casa circondariale genovese - perché rischia davvero che qualcuno gli faccia la pelle».

Prima però ha dovuto affrontare l'interrogatorio, e dopo giorni e un ricorso alla facoltà di non rispondere, ha incontrato il pm Stefano Puppò. Cinque ore serrate che, secondo il suo legale, Paolo Bonanni, sarebbero servite a don Seppia per ridimensionare gli addebiti contestati. Le telefonate decisamente esplicite al vaglio degli inquirenti diventano «millanterie», «un gioco erotico. mi divertivo, mi eccitavo parlandone». E soprattutto nessun rapporto con minorenni, ai quali non sarebbe stata ceduta droga. Solo con maggiorenni, sia la coca che, ovviamente, il sesso. «I capi di imputazione - ha dichiarato il difensore - sono sempre gli stessi, non sono stati contestati ulteriori episodi. Abbiamo risposto punto per punto per punto all'interrogatorio e sicuramente gli episodi sono stati ridimensionati dal mio assistito». Lo stesso legale ha anche sottolineato che «non sono emersi elementi concreti di rapporti con bambini, si è parlato soltanto di rapporti con maggiorenni. Il mio cliente ha confessato che le frasi dette al telefono erano solo un gioco erotico, millanterie che



La scritta «Don Riccardo infame pedofilo» apparsa sulla chiesa di Sestri

IL CASO

Benedetto XVI agli astronauti: «Vi ammiro molto»

«L'esperienza che ora state facendo è straordinaria e importantissima, anche se alla fine dovrete ritornare giù su questa Terra come tutti noi. Quando tornerete, sarete molto ammirati e trattati come eroi che parlano e agiscono con autorità». Benedetto XVI si è rivolto con queste parole ai 12 astronauti della Stazione Spaziale Internazionale, durante l'inedito collegamento di ieri. Fra loro anche gli italiani Paolo Nespoli e Roberto Vittori. Per primo tra gli astronauti, la parola tocca a Dimitri Konradieff, capo missione russo: «Benvenuto a bor-

do Sua Santità. Non vediamo i confini da qui, ma sappiamo che ci sono le guerre in Medio Oriente e le difficoltà in Nord Africa. Dobbiamo capire come evitare le guerre». L'inedita udienza via etere dura 20 minuti circa. «Cari astronauti, sono molto felice di avere questa opportunità. Sono onorato di poter parlare a tanti di voi - ha esordito il Papa, collegato dalla Biblioteca vaticana - L'umanità sta attraversando un periodo di grande progresso scientifico, di applicazioni tecnologiche, e voi siete i rappresentanti di questa tecnologia, di nuove possibilità nel futuro. Ammiro il vostro coraggio, il vostro impegno, per cui vi preparate tutta la vita. Auspico una conclusione positiva della vostra missione».

Foto di Luca Zennaro/ansa